

OGGETTO: Risposta scritta – Interrogazione n. 218/2021

Si coglie l'occasione fornita dall'interrogazione in oggetto per fare il punto sullo stato di attuazione del distretto biologico regionale e, allo stesso tempo, per fare chiarezza su alcuni aspetti in essa trattati, in quanto la citata interrogazione, accanto a qualche interessante spunto di riflessione, contiene anche numerose palesi inesattezze, evidentemente frutto di fraintendimenti o di scarsa informazione.

Preliminarmente, si precisa che la legge che istituisce i distretti del cibo è la n. 205 del 27 dicembre 2017 e non la n. 105 come erroneamente riportato più volte nell'interrogazione sia nelle premesse che nei "considerato". A tale legge è stata data attuazione con la D.G.R. n. 150 del 15 febbraio 2021 che ha sostituito la D.G.R. n. 945 del 20 luglio 2020 adottata dalla precedente Giunta Regionale.

La scelta di rivedere i criteri precedentemente determinati con la D.G.R. 945/2020 è nata dal confronto che si è sviluppato nell'ambito del Tavolo Politico Strategico soggetto individuato con una deliberazione del 2016 con cui la Giunta regionale ha definito le modalità di concertazione nel settore agricolo e che coinvolge sia rappresentanti delle imprese agricole sia rappresentanti del mondo della cooperazione agricole che afferiscono al settore della trasformazione dei prodotti e dell'agroalimentare. In occasione di una riunione del suddetto Tavolo, tenutasi in data 27 ottobre 2020 in merito alle modalità di presentazione delle domande di riconoscimento, sono emerse alcune criticità riguardo ai criteri già stabiliti. Dopo ulteriori incontri specifici e altre due riunioni in plenaria tenutasi il 29 gennaio e il 12 febbraio 2021, è stato raggiunto un nuovo accordo da cui sono scaturiti i criteri poi approvati con la D.G.R. 150/2021.

Rispetto alla D.G.R. 945/2020, i nuovi criteri hanno in comune la volontà di ricercare uno sviluppo di delle buone pratiche che hanno caratterizzato gli ultimi due periodi di programmazione PSR (2007/2013 e 2014/2020) con particolare riferimento alle forme di aggregazione a carattere territoriale tra cui spiccano gli accordi agroambientali d'area e gli accordi di filiera. In particolare, nel periodo di programmazione 2014/2020, sono stati finanziati progetti relativi a 6 accordi agroambientali che complessivamente coinvolgono 884 partecipanti e interessano una superficie sottoposta a impegno di ha 29.179. Sono invece 14 i progetti finanziati per quanto concerne gli accordi di filiera, di cui 6 relativi a filiere agroalimentari e 8 a filiere corte e mercati locali.

Dalle suddette forme di aggregazione, che sempre puntano, seppure con approcci e modalità differenti, alla valorizzazione del binomio prodotto-territorio, sono scaturiti negli anni numerosi progetti estremamente interessanti basati su alcuni elementi comuni quali: l'importanza delle produzioni di qualità certificata, una spiccata sensibilità verso l'adozione di tecniche di produzione rispettose dei criteri di sostenibilità ambientale e un crescente orientamento verso l'integrazione tra l'attività di produzione primaria e le attività di trasformazione, commercializzazione e distribuzione. Si è pertanto ritenuto che molte di queste iniziative, attualmente in essere sul territorio regionale, possano trovare la loro naturale evoluzione nello strumento del distretto del cibo.

Tuttavia, rispetto all'impostazione della D.G.R. 945/2020, i nuovi criteri approvati nel 2021 presentano alcuni elementi distintivi che vengono peraltro riportati nel documento istruttorio dell'atto:

- la possibilità di chiedere il riconoscimento viene limitata alle tre sole categorie di distretto del cibo indicate all'articolo 1, comma 499, paragrafo 2, lettere d), f) e h) della legge 205/2017 in modo da incentivare lo sviluppo delle produzioni di qualità certificata, con particolare riferimento al settore della produzione biologica, e il consumo dei prodotti di prossimità;

- vengono ricalibrati alcuni parametri minimi in modo da privilegiare i distretti in grado di garantire una maggiore rappresentatività territoriale e da favorire la costituzione di soggetti caratterizzati da un'adeguata solidità e pertanto da una potenziale autosufficienza in termini economici e gestionali;
- vengono inserite, tra i soggetti che possono partecipare alla costituzione di un distretto del cibo, anche le imprese del settore ittico e della ristorazione in modo da valorizzare due comparti strategici dell'economia marchigiana;
- per quanto concerne i distretti biologici viene perseguito il massimo livello di aggregazione territoriale attraverso la previsione che consente di riconoscere un unico distretto regionale in modo da esaltare la vocazionalità per la produzione biologica che da sempre rappresenta un tratto distintivo della Regione Marche;
- vengono definiti in maniera più puntuale gli ambiti di competenza del successivo decreto attuativo che sarà emanato dal dirigente della Posizione di funzione Sviluppo delle aree rurali, qualità delle produzioni e SDA di Macerata.

È importante sottolineare come il processo decisionale che ha condotto alla formazione della D.G.R. 150/2021, che secondo quanto sostenuto nell'interrogazione non avrebbe garantito un adeguato coinvolgimento della filiera, sia stato esattamente il medesimo adottato dalla precedente Giunta regionale in occasione della D.G.R. 945/2020 e abbia coinvolto rappresentanti del settore primario e del settore agroalimentare.

In merito all'opportunità di adottare o meno un atto di disciplina dei distretti biologici mentre in Parlamento era ancora in discussione il DDL 988 contenente, insieme ad altre disposizioni sulla produzione biologica, uno specifico articolo sui distretti, si ricorda che il D.D.L. giace in Parlamento dall'11 dicembre 2018: la norma, dopo essere stata approvata praticamente all'unanimità sia alla Camera che al Senato, attende ancora da mesi l'approvazione definitiva alla Camera. L'intera materia dovrà comunque essere attuata attraverso un decreto ministeriale con cui sarà adottato il Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici.

L'attuale Giunta, al pari della precedente, ha ritenuto opportuno dare attuazione alla legge 205/2017 in quanto un ulteriore ritardo avrebbe penalizzato l'intero settore biologico marchigiano creando un gap rispetto ad altre regioni, anche con una minore vocazione biologica rispetto alle Marche, che già da tempo hanno provveduto a riconoscere distretti biologici.

Premettendo che il disegno di legge 988 fa salvo quanto già stabilito dal decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 si precisa che prima della stesura definitiva della D.G.R. 150/2021 è stata comunque effettuata un'attenta valutazione dei contenuti dell'ultima versione disponibile del DDL 988 in modo da non inserire disposizioni in contrasto con la futura disciplina dei distretti biologici.

Ve inoltre sottolineato che il DDL 988 prevede espressamente che i distretti biologici possano avere un carattere interprovinciale o addirittura interregionale, non ponendo quindi alcun limite all'estensione di un distretto; così come non ne stabilisce la legge 205/2017 che, all'art. 1, comma 499, paragrafo 2, lettera h), si limita a fornire la definizione di biodistretti e distretti biologici, "intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione

sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura." Tale definizione viene ripresa testualmente nella D.G.R. 150/2021 per cui non si comprende in cosa consista il presunto "mancato rispetto del concetto di distretti, sia in forma lessicale che nell'applicazione delle linee guida della legge vigente sui distretti del cibo". Tanto più che la legge 205/2017, al successivo par. 3 dell'art. 1, comma 499, demanda alle regioni l'individuazione dei distretti senza fornire particolari criteri o "linee guida" da adottare a tale scopo. Le tre tipologie di distretto attualmente attivate sono quelle che maggiormente rispondono alle istanze pervenute dal territorio per cui si è voluto evitare di disperdere risorse ed energie prevedendo tipologie di distretto che non trovano al momento una piena corrispondenza nella realtà agroalimentare marchigiana. Se in futuro gli operatori economici marchigiani lo richiederanno, valuteremo la possibilità di estendere anche ad altre categorie di distretto la possibilità di essere riconosciute.

La scelta di procedere con l'adozione dei criteri per il riconoscimento dei distretti del cibo nelle more dell'approvazione del DDL sopra citato, risulta oggi quanto mai opportuna anche alla luce della pubblicazione in data 19.4.2021 della Comunicazione della Commissione europea COM (2021) 141, relativa a un Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica che incoraggia espressamente gli Stati membri allo sviluppo e all'attuazione dei distretti biologici (biodistretti).

Riguardo alla critica relativa alla mancanza di tutela per le piccole imprese, derivante dal fatto che è stato posto un limite minimo di fatturato di 40 milioni di Euro, si precisa che tale limite, analogamente a quanto previsto per i distretti dei prodotti certificati, non è assolutamente riferito alla singola impresa di condizionamento aderente bensì al distretto nel suo complesso, per cui non esiste alcuna discriminazione legata alla dimensione economica delle imprese che intendono aderire al distretto. Inoltre, al fine di sgombrare il campo da timori legati a un possibile "assetto monopolistico delle grandi aziende sui produttori", si sottolinea che, mentre il fatturato è riferito alle imprese di condizionamento, in modo da garantire un'effettiva capacità di penetrazione sul mercato delle produzioni biologiche ottenute nell'ambito distrettuale, il potere decisionale appartiene inequivocabilmente ai produttori agricoli. Quest'ultimo aspetto può essere desunto sia dalla D.G.R. 150/2021, che al paragrafo 3.2 dell'allegato A evidenzia chiaramente la centralità dell'imprenditore agricolo nell'economia del distretto: le procedure per la presentazione delle domande di riconoscimento stabiliscono espressamente che nello statuto del distretto dovranno essere indicati i criteri per definire la composizione degli organi sociali e per l'assunzione delle decisioni tenendo conto che il potere decisionale deve essere in capo ai rappresentanti delle imprese agricole.

Riguardo, poi, alla dotazione finanziaria per il distretto biologico, l'affermazione che vorrebbe 25 milioni di euro destinati al distretto biologico regionale e 18 milioni alle altre tipologie di distretto risulta destituita di ogni fondamento, forse frutto di una errata interpretazione di dati relativi alla dotazione di alcune misure

Dopo aver raccolto l'interesse di circa 2.200 imprenditori del biologico, il 13 dicembre 2021 è stato sottoscritto lo statuto del Distretto Biologico delle Marche mentre la procedura di riconoscimento si è conclusa il 16 dicembre.

Nell'immediato si auspica la partecipazione del distretto ai bandi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali in via di approvazione, mentre per il futuro potranno essere valutate modalità specifiche di sostegno, sia attraverso la previsione di premialità per le aziende aderenti al distretto a valere sui bandi del PSR sia attraverso l'introduzione di misure di sistema delle quali il

distretto possa essere esso stesso beneficiario (ad esempio per attività di promozione del metodo biologico e per la realizzazione di servizi rivolti a tutti gli agricoltori biologici).

In conclusione, preme sottolineare come quella del distretto biologico unico sia una sfida ambiziosa ma fondamentale per far compiere al settore biologico marchigiano, già caratterizzato da punte di assoluta eccellenza, un ulteriore salto di qualità passando da una visione legata alla singola impresa a un approccio di sistema in cui attori pubblici e privati lavorino fianco a fianco superando le divisioni e i localismi che, troppo spesso, hanno frenato lo sviluppo dell'economia regionale.